

**TRACCE**

**22 SETTEMBRE - 26 OTTOBRE 2018**

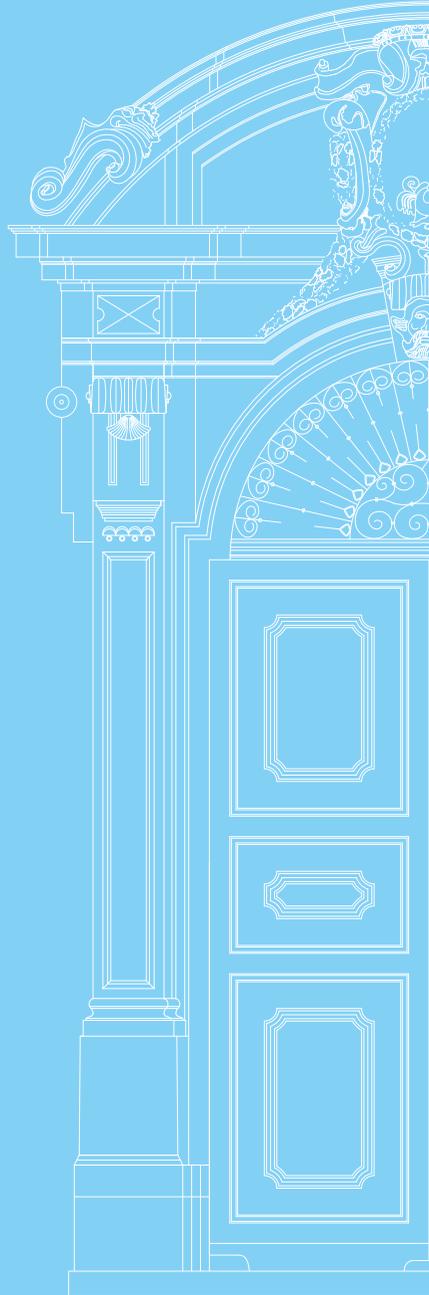
**SEPTEMBER 22<sup>ND</sup> - OCTOBER 26<sup>TH</sup>, 2018**



**Palazzo  
DRAGO**

**SISALARTPLACE**

**ospita la Collezione San Patrignano**



La collezione di San Patignano

Work in progress



SanPatignano



# WELCOME

Con piacere riapriamo le porte di **Sisal Art Place**, ambientato nello storico Palazzo Drago: un luogo di contatto tra storia e arte contemporanea, tra tradizione e innovazione, al centro di una città che sta vivendo un importante rinascimento culturale.

Nell'ambito del programma di Responsabilità Sociale di Sisal, sosteniamo l'Arte Contemporanea Italiana come eccellenza da valorizzare confermando la nostra forte vocazione di supporto al talento e all'innovazione. In quest'ambito si colloca la partnership con Manifesta 12 che oggi propone negli spazi di Palazzo Drago un'esposizione proveniente da un'importante collezione.

"**Tracce**" è una selezione di opere dalla collezione di San Patrignano "Work in Progress" che testimonia l'amore per la bellezza e per l'arte, intrecciando storie personali e collettive.

Le opere in esposizione sono una narrazione della contemporaneità e valorizzano artisti che hanno caratterizzato la storia più recente dell'arte italiana, interpretandone lo spirito e segnandone il percorso.

Siamo lieti di poter collaborare con San Patrignano e offrire ai cittadini palermitani e a tutti agli appassionati d'arte la possibilità di apprezzare la bellezza, la forza emotiva e lo spirito che pervade questa mostra.

Buona visita,  
**Emilio Petrone**  
Amministratore Delegato, Sisal Group

*We are pleased to reopen the doors of the **Sisal Art Place**, set in the historic Palazzo Drago: a place of contact between history and contemporary art, between tradition and innovation, in the heart of a town that is experiencing an important cultural renaissance.*

*As part of Sisal's social responsibility program, we support Italian contemporary art as excellence to be enhanced by confirming our firm commitment to supporting talent and innovation. The partnership with Manifesta 12, which is an integral part of this commitment, today opens an exhibition in Palazzo Drago displaying an important collection.*

*"**Tracce**" (Traces) is a selection of works from the San Patrignano "Work in Progress" collection, which bears witness to the love for beauty and art by intertwining personal and collective narratives.*

*The works on display narrate contemporaneity and enhance the reputation of artists, who have defined the most recent history of Italian art by interpreting its spirit and marking its path.*

*We are pleased to be able to collaborate with San Patrignano and to offer the townspeople of Palermo and all art lovers the opportunity to appreciate the beauty, the emotional force, and the spirit that pervades this exhibition.*

*Enjoy your visit*

**Emilio Petrone**  
Chief Executive Officer, Sisal Group,

# IL RISCATTO NELLA BELLEZZA

Nel suo lungo percorso, la comunità di San Patrignano, giunta nel 2018 a festeggiare il suo quarantesimo anno di attività, ha sempre attribuito **un ruolo chiave e di massima importanza al concetto di bellezza.**

Era un tema più che caro al suo fondatore, Vincenzo Muccioli, che da subito aveva compreso l'importanza di costruire un ambiente fondato su un'idea funzionale di bellezza, impostando lo sviluppo, anche architettonico, della comunità in questa direzione.

Vincenzo aveva, forse inconsapevolmente, fatto proprie le parole che Pierre Auguste Renoir lasciò un giorno in eredità a un giovane Henri Matisse: *"la sofferenza passa, la bellezza resta."*

L'idea di partenza, valida oggi come allora, era infatti che la bellezza fortificasse l'opportunità di rinascita che San Patrignano rappresenta per i ragazzi nel loro impegnativo percorso di contrasto alla dipendenza dalle droghe e al disagio sociale.

Sotto alcuni aspetti, la bellezza a San Patrignano assume quindi una valenza quasi di natura terapeutica, contribuendo sostanzialmente alla vita all'interno della comunità. Si tratta di un valore positivo e condiviso di cui tutti i ragazzi progressivamente prendono consapevolezza.

Nel tempo, la comunità ha definito diverse declinazioni del concetto di bellezza, identificando propri modelli interpretativi, ma allo stesso tempo intrecciando rapporti con mondi apparentemente distanti, rivelatisi poi decisamente complementari.

**Arte e bellezza** sono da sempre alleate inseparabili. Proprio per questo, nella continua ricerca della comunità di un sempre nuovo concetto di bellezza, è apparso naturale incominciare a tessere relazioni forti con artigiani, che potessero trasmettere ai ragazzi i valori che caratterizzano la loro professione.

Si è trattato di una scelta particolarmente felice e soddisfacente: negli anni, decine di artigiani si sono succeduti all'interno della comunità ed ognuno ha lasciato un proprio segno indelebile a San Patrignano. Grandi personalità che nel tempo hanno contribuito a formare i ragazzi, insegnando loro la cultura della bellezza, ma sottolineandone anche **l'importanza della cura.**

Un'opportunità di formazione quindi, ma anche di riscatto sociale per i giovani: imparare al meglio una professione può infatti rappresentare, una volta terminato il percorso di recupero, un'occasione di reinserimento nella società civile attraverso l'espressione piena delle proprie potenzialità.

In alcuni casi, questi scambi hanno dato vita a progetti veri e propri, penso a *"Barrique, la terza vita del legno"*,

realizzato con il contributo di designer rinomati a livello internazionale, tutti uniti da un comune denominatore: l'eredità che l'arte e in particolare la sua espressione artigianale, spesso fondata sulla manualità, lascia nei ragazzi.

Nel tempo è accresciuta in loro, ma più in generale nella comunità, la consapevolezza di **essere custodi di un sapere e di un saper fare.**

Il tema della cura e della capacità di custodire sono dunque diventati fondamentali per la vita all'interno di San Patrignano, ma costituiscono una chiave anche per la piena comprensione dell'iniziativa sulla raccolta di opere d'arte che la Fondazione San Patrignano ha deciso di promuovere.

Il progetto rappresenta infatti un ulteriore passo avanti nella vita della comunità per diversi motivi.

In primo luogo, questa raccolta di opere, frutto del contributo volontario di artisti, galleristi e collezionisti, costituisce un importante tassello nel percorso verso la sostenibilità finanziaria della Comunità il cui fine è quello di perseguire permanentemente l'attività di San Patrignano al servizio di chi ha più bisogno.

Proprio per questo, la Comunità si è impegnata nella custodia del nucleo iniziale di opere che già oggi annovera artisti di rilievo italiano ed internazionale, auspicando che nel tempo la raccolta possa

sempre più crescere nel numero e nella rilevanza artistica.

In secondo luogo, la volontà della Fondazione San Patrignano è stata quella di offrire la raccolta alla città di Rimini attraverso una mostra permanente, trovando peraltro una forte sintonia con il programma di riqualificazione e valorizzazione culturale avviato dall'amministrazione della città.

L'iniziativa si traduce quindi in un percorso sinergico che, attraverso la leva della cultura e dell'arte, alimenta un modello sperimentale di collaborazione tra pubblico e privato per promuovere lavoro, sviluppo economico, riqualificazione urbana, ma anche valorizzazione del territorio **nel nome e per conto della responsabilità sociale, della partecipazione allargata e della bellezza.**

**Letizia Moratti**

*Co-fondatore della Fondazione San Patrignano*

# REDEMPTION THROUGH BEAUTY

*In its long journey, the community of San Patrignano, which in 2018 came to celebrate its fortieth year of activity, has always attributed a key and important role to **the concept of beauty**.*

*It was a theme that was particularly dear to its founder, Vincenzo Muccioli, who immediately understood the importance of building an environment based on a functional idea of beauty, setting in this direction the social and architectural development of the community.*

*Vincenzo had, perhaps unconsciously, made his own the words that Pierre Auguste Renoir had one day left as a legacy to a young Henri Matisse, "suffering passes, beauty remains."*

*The original idea, which is as valid today as it was then, was that beauty strengthened the opportunity for rebirth that San Patrignano represents for the boys and girls in their challenging journey to overcome drug addiction and social hardship.*

*Therefore, in some respects, beauty in San Patrignano takes on an almost therapeutic value, contributing substantially to life within the community. This is a positive and shared value of which all boys and girls gradually become aware.*

*Over time, the community has defined different meanings of the concept of beauty by identifying its models of interpretation, but, at the same time, by intertwining relationships with seemingly distant worlds, which subsequently revealed themselves to be decidedly complementary.*

***Art and beauty** have always been inseparable allies. Precisely for this reason, in the community's continuous search for a perennially renewable concept of beauty, it seemed only natural to begin weaving strong relationships with artisans, who could transmit the values that feature their profession to the boys and girls.*

*It was a particularly optimal choice: over the years, dozens of artisans succeeded each other within the community, and each of them left their indelible mark at San Patrignano. Great personalities, who, over time, have helped to train boys and girls by teaching them the culture of beauty, but also by emphasising **the importance of caring**.*

*It was, therefore, an opportunity for training, but also a social redemption of the young people; indeed, learning a profession can represent, once the recovery path is over, an opportunity to reintegrate into civil society through the full expression of their potential.*

*In some cases, these exchanges have given life to real projects, I am thinking of "Barrique, wood's third life", made with the contribution of internationally renowned designers, all united by a common denominator: the inheritance that art, and in particular its artisan expression, which is often based on dexterity, leaves behind on the boys and girls.*

*Over time, an awareness of being **the custodians of knowledge and know-how** has grown inside them and spread to the whole community.*

*The theme of caring and the ability to preserve have therefore become fundamental for life within San Patrignano, but are also the key to fully understanding the initiative regarding the collection of works of art that the San Patrignano Foundation has decided to promote.*

*Indeed, the project represents a further step forward in the life of the community for several reasons.*

*Firstly, this collection of works of arts, the result of the voluntary contribution of artists, gallery owners, and collectors, is an important milestone in the path towards the financial sustainability of the Community, whose goal is to continue the activity of San Patrignano in the service of those most in need on a permanent basis.*

*Precisely for this reason, the Community has committed itself to the custody of an initial core of works of art that, today, already include artists of Italian and international importance. We hope that, over time, the collection may grow both in number and in artistic importance.*

*Secondly, the intention of the San Patrignano Foundation has been to offer the collection to the town of Rimini through a permanent exhibition. Moreover, this has integrated harmoniously with the program of redevelopment and cultural enhancement initiated by the town administration.*

*The initiative, therefore, translates into a synergistic path that leverages culture and art to fuel an experimental model of collaboration between public and private to promote work, economic growth, urban regeneration, but also area development **in the name and on behalf of social responsibility, widespread participation, and beauty**.*

## **Letizia Moratti**

*Co-founder of the San Patrignano Foundation*

# TRACCE

Lavorare ad un progetto espositivo che attinge al patrimonio di opere provenienti da una collezione privata è sempre un'operazione molto affascinante, perché significa scrutare il gusto, la visione e anche una sensibilità "altra", significa provare a cogliere il senso profondo del valore attribuito all'arte.

Penso che le "tracce" siano la nostra memoria, la nostra scia nel mondo, e mi piace pensare che così come gli artisti attraverso le loro opere lascino un segno del loro passaggio, del loro modo di vedere e leggere la realtà, costituendo un patrimonio collettivo che può migliorare e incidere sulla collettività, allo stesso modo il vissuto delle persone possa essere seppur con le avversità o le conquiste, le gioie, i sentimenti, le illusioni, le scelte e persino il riscatto, quel patrimonio di bellezza a cui attingere sempre per trovare la propria luce.

In questo senso le opere in mostra raccontano infatti di vite vissute, sono delle memorie come, tra le altre quelle di Mario Schifano con la sua *En plein air*, intensa opera della metà degli anni '70 vigorosa ed evocativa, o Mimmo Paladino con *Dormiente*, 2008, che condensa nella terracotta e gli ossidi tutta la drammaticità della materia, ancora Flavio Favelli con *Loro*, 2008 con il suo grande tavolo che offre un segno di convivialità e scambio, Pietro Ruffo con *Migrazioni 8*, 2016 che utilizza disegni e intagli su carta come una

sovrapposizione tra realtà e illusione, o Emilio Isgrò con *La Giara di Gorgia*, 2015 che è insieme amore per la terra e per la propria identità culturale, infine Loredana Longo con *Justice will be done* del 2012 ultima entrata in collezione con il suo sguardo acuto sul tempo presente, passando per tutti gli artisti le cui opere sono sentinelle di un sentimento che lascia scoperti i nervi, interpreta i segni di una contemporaneità spesso difficile e complessa, scenario di processi sociali e culturali in evoluzione costante, in tensione costante e spesso irrisolta.

Lo sguardo degli artisti nel suo valore assoluto, contiene una purezza che solleva dalla realtà, la sublima, ogni lavoro conserva in modo ogni volta differente parte di questa magia che solo attraverso l'arte può rinnovarsi sotto forme e linguaggi diversi, raccontando cosa siamo stati e cosa vogliamo essere.

**Tracce** è anche una riflessione sui cambiamenti linguistici e concettuali, sulle forme e sulla narrazione, inevitabilmente influenzata dalla velocità che caratterizza il presente.

Un viaggio attraverso i linguaggi e le visioni che caratterizzano un segmento cronologico relativamente ampio, testimone di storie che appartengono a tutti noi.

**Francesco Pantaleone**  
Curatore

# TRACES

*Working on an exhibition project that draws on the heritage of works from a private collection is always a fascinating operation because it means scrutinising the taste, vision, and also sensitivity of an "other"; it means trying to grasp the profound meaning of the value attributed to art.*

*Tracce (Traces) represents our memory, our trail in the world. And I like to think that artists, through their works, leave a sign of their passage, of their way of seeing and reading reality, creating a collective heritage that can improve and affect the community. In the same way, the lives of people - albeit with their failures or successes, joys, feelings, illusions, choices, and even vindication - can be that heritage of beauty on which they can always draw to find their own light.*

*In this sense, the works on show, which indeed narrate lives lived to the full, are memories such as, among others, those of Mario Schifano with his *En plein air*, an intense work from the mid-seventies that is vigorous and evocative. Or *Dormiente* (2008), by Mimmo Paladino, which condenses in terracotta and oxides all the drama of its subject. Or again, with *Loro* (2008), by Flavio Favelli, with its large table that offers a sign of conviviality and exchange. Or *Migrazioni 8* (2016), by Pietro Ruffo, that uses drawings and engravings on paper as an overlap between reality and illusion. Or *La Giara di Gorgia* (2015), by Emilio Isgrò, which represents both love for one's land and for one's cultural identity. Finally, *Justice will be done* (2012),*

*by Loredana Longo, with its insightful vision into present times, is the latest addition to the collection. A collection that passes through all those artists, whose works are guardians of a feeling that pushes our buttons, interpreting the signs of an often difficult and complex contemporaneity, the scenario of social and cultural processes in continuous evolution, in a perennial and often unresolved tension.*

*The artists' visions in its absolute value, contains a purity that detaches us from reality, sublimating it; each work preserves - each time in a different way - a part of this magic that only through art can renew itself in different forms and languages, narrating what we have been and what we want to be.*

*Tracce (Traces) is also a reflection on linguistic and conceptual changes, on forms and narration, which are inevitably influenced by the speed that defines present times. A journey through the languages and visions that define a relatively wide segment of time that is witness to stories that belong to all of us.*

**Francesco Pantaleone**  
Curator

## OPERE ARTWORKS

**Bertozzi & Casoni**  
**BARILE**  
2006

**Domenico Bianchi**  
**UNTITLED (DARK GREY)**  
1996

**Maurizio Cannavacciuolo**  
**I GEMELLI PAQUIOTS**  
**VANNO IN CITTÀ**  
1995

**Nicola De Maria**  
**IL PAESAGGIO BIANCO**  
1987

**Flavio Favelli**  
**LORO**  
2008

**Alberto Garutti**  
**IL CANE QUI RITRATTO**  
**APPARTIENE A UNA DELLE**  
**FAMIGLIE DI TRIVERO.**  
**QUEST'OPERA È DEDICATA**  
**A LORO E ALLE**  
**PERSONE CHE SEDENDOSI**  
**QUI NE PARLERANNO.**  
2008

**Emilio Isgrò**  
**LA GIARA DI GORGIA**  
2015

**Claudia Losi**  
**PROCESSO FORMALE**  
**VIVENTE**  
2007

**Loredana Longo**  
**CARPET #1**  
**"JUSTICE WILL BE DONE"**  
2012

**Mimmo Paladino**  
**DORMIENTE**  
2008

**Diego Perrone**  
**SENZA TITOLO**  
2009

**Pietro Ruffo**  
**MIGRAZIONE 8**  
2016

**Elisa Sighicelli**  
**UNTITLED (4301)**  
2018

**Mario Schifano**  
**EN PLEIN AIR**  
metà anni '70 / mid 70s

## Bertozzi & Casoni

### BARILE

2006

ceramica policroma *polychrome ceramic* / cm h 85x55

dono degli artisti *donated by the artists*

**Provenienza:** *Galleria Sperone Westwater, New York*

**Esposizione:** *Biella, MACIST, Bertozzi & Casoni, 24 settembre-24 ottobre 2016*

**Bibliografia:** *F.Bertoni, J.Silvestrini, Bertozzi & Casoni Opere/works 1980-2010, Torino, 2010*

**Provenance:** *Sperone Westwater Gallery, New York*

**Exhibition:** *Biella, MACIST, Bertozzi & Casoni, 24 September-24 October 2016*

**Bibliography:** *F.Bertoni, J.Silvestrini, Bertozzi & Casoni Opere/works 1980-2010, Torino, 2010*



**Bertozzi & Casoni** è una società fondata nel 1980 a Imola, da Giampaolo Bertozzi (Borgo da Tossignano, 1957) e da Stefano Dal Monte Casoni (Lugo di Romagna, 1961).

Seguono la prima formazione all'Istituto Statale d'Arte per la Ceramica di Faenza, e in seguito l'Accademia di Belle Arti di Bologna. Tra il 1985 e il 1989 collaborano come ricercatori con la Cooperativa Ceramica di Imola ed intersecano interessi anche con il mondo del design allo spazio Dilmos a Milano.

Nel 1997 terminano la produzione di maiolica dipinta per dedicarsi a materiali e tecnologie di derivazione industriale.

**Bertozzi & Casoni** is a company founded in 1980, in Imola, by Giampaolo Bertozzi (Borgo da Tossignano, 1957) and by Stefano Dal Monte Casoni (Lugo di Romagna, 1961).

*They both attended their first training at Istituto Statale d'Arte per la Ceramica in Faenza (State Institute of Art for Ceramics), and later attend the Accademia di Belle Arti in Bologna (Academy of Fine Arts). Between 1985 and 1989, they collaborated as researchers with the Cooperativa Ceramica in Imola (Ceramics Cooperative) and their interests also crossed over into the world of design at the Dilmos space in Milan. In 1997, they stopped making painted majolica to devote themselves to industrial materials and technologies.*



## Domenico Bianchi

### UNTITLED (DARK GREY)

1996

cera su fiberglass *wax on fiberglass* / cm 204x164

dono di Carlo Traglio *donated by Carlo Traglio*

*Provenienza:* L.A. Louver Gallery, Los Angeles  
Acquisito nel 1997

*Provenance:* L.A. Louver Gallery, Los Angeles  
Purchased in 1997

**Domenico Bianchi** nasce ad Anagni nel 1955 e tra gli anni Settanta e Ottanta entra a far parte del gruppo San Lorenzo a Roma. L'incontro con alcuni esponenti dell'Arte Povera, come Jannis Kounellis e Mario e Marisa Merz, gli apre nuovi orizzonti di riflessione verso lo studio dello spazio e dei materiali grezzi.

*Domenico Bianchi was born in Anagni in 1955 and between the seventies and eighties he joined the San Lorenzo group in Rome. The meeting with certain exponents of Arte Povera such as, Jannis Kounellis and Mario and Marisa Merz, opened up new horizons of reflection through the study of space and raw materials.*



## Maurizio Cannavacciuolo

### I GEMELLI PAQUITOS VANNO IN CITTÀ

1995

olio su tela *oil on canvas* / cm 190x109,9

dono di Carlo Traglio *donated by Carlo Traglio*

*Provenienza:* Sperone Westwater Gallery, New York - Acquisito nel 1996

*Provenance:* Sperone Westwater Gallery, New York - Purchased in 1996

**Maurizio Cannavacciuolo** nasce a Napoli nel 1954, ed è attivo sulla scena internazionale dagli anni Settanta; vive e lavora a Roma. Dipinge olio su tela e le sue opere hanno uno stampo fortemente concettuale e simbolico, il cui intento è di indurre chi guarda a una percezione che vada oltre il gioco di colori superficiale.

*Maurizio Cannavacciuolo was born in Naples in 1954 and has been active on the international scene since the seventies. He lives and works in Rome. He paints oil on canvas and his works are in a strongly conceptual and symbolic, aiming to induce viewers to perceive something beyond the superficial play of colours.*



## Nicola De Maria

### IL PAESAGGIO BIANCO

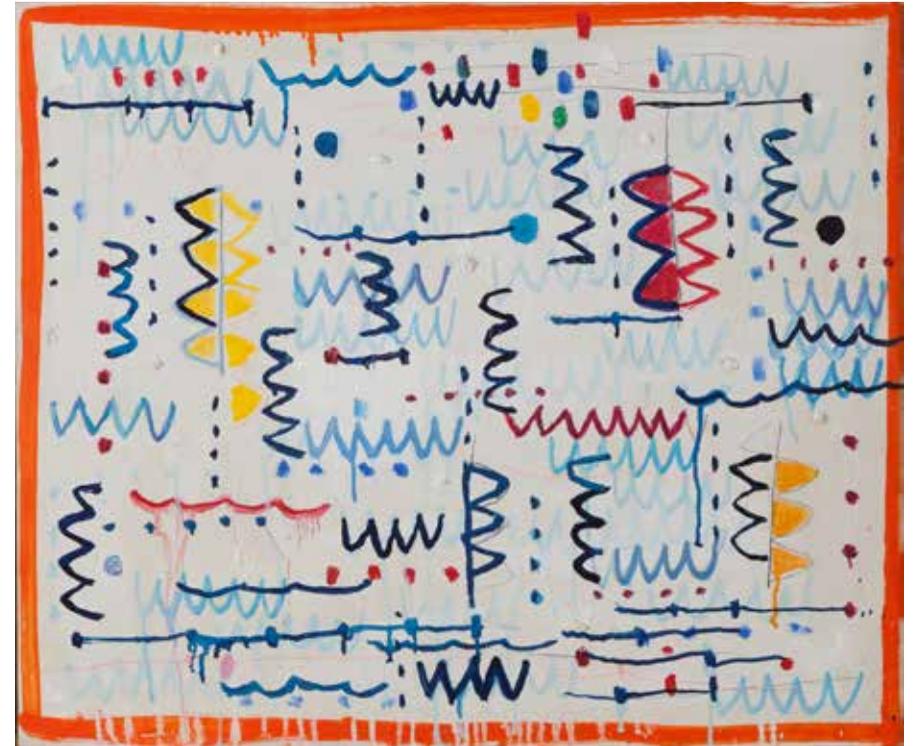
1987

olio su tela *oil on canvas* / cm 50x60

dono di Carlo Traglio *donated by Carlo Traglio*

*Provenienza: Galleria Cardi, Milano*  
Acquisito nel 2002

*Provenance: Galleria Cardi, Milan*  
Purchased in 2002



**Nicola De Maria** nasce a Foglianise nel 1954, ed ora vive e lavora a Torino. Segue gli studi di medicina no alla specializzazione in neurologia, e solo in un secondo momento decide di dedicarsi all'arte. Viene invitato ad entrare a far parte della Transavanguardia, e la sua produzione artistica è caratterizzata da una spinta lirica astrattiva. Egli stesso si de nisce "uno che scrive poesie con le mani piene di colori".

*Nicola De Maria was born in Foglianise in 1954, and now lives and works in Turin. He completed his medical studies and specialized in neurology, and only later decided to dedicate himself to art. He was invited to become part of the Transavantgarde, and his artistic production is characterised by a lyrical abstractive energy. He defines himself as "one who writes poems with his hands full of colours".*

## Flavio Favelli

### LORO 2008

tecnica mista *mixed media* / cm 99x510x130  
dono di Carlo Traglio *donated by Carlo Traglio*

*Provenienza: Fotografia Italiana, Milano*  
*Acquisito nel 2008*

*Provenance: Fotografia Italiana, Milan*  
*Purchased in 2008*

**Flavio Favelli** nasce a Firenze nel 1967 e si laurea in storia orientale all'Università di Bologna; oggi vive e lavora a Savigno. La sua opera è caratterizzata da continui rimandi, tra memoria personale e collettiva, attuati attraverso l'assemblaggio di frammenti di diversa provenienza intrisi di storie e ricordi che creano opere profondamente evocative.

*Flavio Favelli was born in Florence in 1967 and graduated at the University of Bologna in Oriental History. Today, he lives and works in Savigno. His work is characterised by continuous references that move between personal and collective memories. These come into being through the assembly of fragments of different origins, which are imbued with stories and recollections that create profoundly evocative works of art.*



## Alberto Garutti

**IL CANE QUI RITRATTO APPARTIENE  
A UNA DELLE FAMIGLIE DI TRIVERO.  
QUEST'OPERA È DEDICATA A LORO E ALLE  
PERSONE CHE SEDENDOSI QUI NE PARLERANNO.**

2009

cemento e ferro zincato *cement and galvanized iron* / cm 210x60x82

dono dell'artista *donated by the artist*



**Alberto Garutti** nasce a Galbiate nel 1948. Insegna presso lo IUAV di Venezia alla Facoltà di Arti e Design, e presso la Facoltà di Architettura al Politecnico di Milano. È esponente dell'Arte Pubblica, corrente artistica che si incentra sulla presentazione e fruizione dell'arte all'interno del tessuto sociale e della struttura urbana della città, determinando una produzione artistica fortemente site-specific.

**Alberto Garutti** was born in Galbiate in 1948. He teaches at the Faculty of Arts and Design at Istituto Universitario di Architettura in Venezia (IUAV), and at the Faculty of Architecture at the Politecnico di Milano. He is an exponent of Public Art, an artistic current that focuses on presenting and using art within the social and urban environment of towns, determining a strongly site-specific artistic production.

## Emilio Isgrò

### LA GIARA DI GORGIA

2015

tecnica mista su legno *mixed media on wood*  
tela *canvas* cm 110x100, giara *jar* cm 105x60x60

**Esposizioni:** Milano, Palazzo Reale, Isgrò, 2016, pag. 159, illustrato

**Bibliografie:** M.Bazzini, Emilio Isgrò, Forma Edizioni, Londra, 2017, pag. 296-297, illustrato

*L'artista eseguirà un allestimento site specific dell'opera per l'esposizione permanente della collezione a Rimini.*

*L'opera qui illustrata è un gentile prestito dell'artista, esemplificativa della sua cifra stilistica.*

**Exhibition:** Milan, Palazzo Reale, Isgrò, 2016, pag. 159, illustrated

**Bibliography:** M.Bazzini, Emilio Isgrò, Forma Edizioni, London, 2017, pag. 296-297, illustrated

*The artist will perform a site-specific installation of the work for the permanent exhibition of the collection in Rimini.*

*The work is loaned by the artist, exemplifying his style.*

Artista concettuale e pittore - ma anche poeta, scrittore, drammaturgo e regista - **Emilio Isgrò** (Barcellona di Sicilia, 1937) è uno dei nomi dell'arte italiana più conosciuti e prestigiosi a livello internazionale. Isgrò ha dato vita a un'opera tra le più rivoluzionarie e originali nell'ambito delle cosiddette seconde Avanguardie degli anni Sessanta. Iniziatore delle "cancellature" di testi, applicate su enciclopedie, manoscritti, libri, mappe e anche su pellicole cinematografiche, Isgrò ha fatto di questa pratica il perno di tutta la sua ricerca.

**Emilio Isgrò** (Barcelona di Sicilia, 1937), a conceptual artist and painter - but also a poet, writer, playwright, and director - is one of the most well-known and prestigious Italian artists on the international scene. Isgrò has given life to a most revolutionary and original body of work in the so-called second avantgarde of the Sixties. Initiator of the "erasure" of texts, applied to encyclopaedias, manuscripts, books, maps, and even to films, Isgrò has made this practice the cornerstone of all his research.



## Loredana Longo

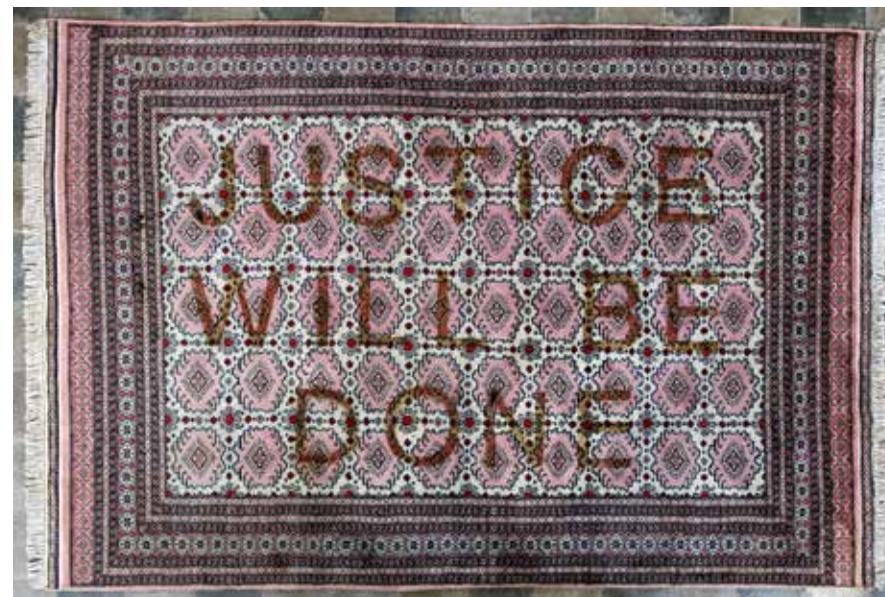
### CARPET#1 "JUSTICE WILL BE DONE"

2012

bruciature su tappeto *burns on carpet* / cm 274x186

**Loredana Longo** nasce a Catania nel 1967; vive e lavora a Milano. Artista e donna di grande carattere, conduce da anni una ricerca sugli aspetti relazionali. Nella sua visione il confine tra distruzione e rinascita è assai sottile, esiste un equilibrio in cui ogni singolo elemento mette in discussione la sua stessa manifestazione. Sorprende dunque quanto dietro la deflagrante visione del mondo sia ben saldo nell'artista un sistema valoriale irrinunciabile da cui deriva una struttura di significato assai semplice, legata alla concretezza delle cose. Il registro di Longo è schietto e diretto, sostenuto da abitudini di pensiero e comportamenti che danno corpo a sperimentazioni ardite.

*Loredana Longo who lives and works in Milan, was born in Catania in 1967. An artist and woman of great character, she has spent many years conducting research on relational aspects. In her vision, the boundary between destruction and rebirth is very subtle, there is a balance in which every single element calls into question its own manifestation. It is therefore surprising to see, behind this deflagrating vision of the world, how the artist's inalienable value system is firmly rooted inside her, giving rise to a very simple structure of meaning, linked to the concreteness of things. Longo's style is honest and direct, supported by habits of thought and behaviour that give rise to daring experiments.*



## Claudia Losi

### PROCESSO FORMALE VIVENTE

2007

ricami di seta su vestiti di cotone e imbottiture *silk embroidery on cotton clothes and padding*  
cm 270x133 ognuna *each* / prodotto da *produced by* Sharjah Biennial 8  
dono dell'artista e di Monica De Cardenas *donated by the artist and Monica De Cardenas*

**Provenienza:** *Galleria Monica De Cardenas,*  
*Milano / Zuoz*

**Provenance:** *Galleria Monica De Cardenas,*  
*Milan/Zuoz*



**Claudia Losi** nasce a Piacenza nel 1971. Ha studiato all'Accademia di Belle Arti di Bologna e presso la Facoltà di Lingue e Letterature Straniere. Sviluppa il disegno, la scultura, la tessitura e installazioni site-specific.

**Claudia Losi** was born in Piacenza in 1971. She studied at Bologna's Accademia di Belle Arti (Academy of Fine Arts) and at the Faculty of Foreign Languages and Literature. Within her work she develops drawings, sculptures, weaving, and site-specific installations.

## Mimmo Paladino

### DORMIENTE

2008

terracotta, oxides and glazes *terracotta, oxides and glazes* / cm 42x185x65

dono dell'artista *donated by the artist*



**Mimmo Paladino** nasce a Paduli (Benevento) nel 1948; oggi vive e lavora tra Paduli, Roma e Milano. Frequenta il Liceo Artistico a Benevento, e la sua primissima produzione è di natura fotografica. Negli anni Settanta riscopre la pittura e fino agli anni Ottanta

si trova in un periodo di transizione tra posizioni concettuali e figurative. Dal 1985 si interessa anche di scultura utilizzando bronzo, alluminio, legno dipinto, rame e ferro. Infine, sperimenta anche tecniche incisive, come l'acquaforte, l'acquatinta, la linoleografia e la xilografia. È esponente della Transavanguardia italiana.

*Mimmo Paladino was born in Paduli (Benevento) in 1948. Today, he lives and works between Paduli, Rome, and Milan. He attended Art High School in Benevento, and his very first production was using the medium of photography. In the Seventies, he rediscovers painting, and until the Eighties, he goes through a period of transition between conceptual and figurative art. Since 1985, he has also been interested in sculpture using bronze, aluminium, painted wood, copper, and iron. Finally, he also experiments using engraving techniques such as etching, aquatint, linoleography and wood engraving. He is an exponent of the Italian Transavantgarde.*

## Diego Perrone

### SENZA TITOLO

2009

alluminio e ferro *aluminium and iron* / cm 247x230x220

dono dell'artista e di Massimo De Carlo *donated by the artist and Massimo De Carlo*

**Provenienza:** *Galleria Massimo De Carlo, Milano*    **Provenance:** *Galleria Massimo De Carlo, Milan*

**Diego Perrone** nasce ad Asti nel 1970; oggi vive e lavora a Milano. Ha studiato all'Accademia di Brera a Milano con Lucio Fabro, poi a Bologna dove ha incontrato Alberto Garutti, quindi si è spostato a Berlino per nove anni. Utilizza molteplici tecniche tradizionali come la scultura, il disegno e la lavorazione del vetro, ed altre più moderne come fotografia e video. La sua produzione artistica si può definire come vicina al neo-concettualismo, ed ancora la libertà di tecniche espressive e intuizioni poetiche inedite.

**Diego Perrone** was born in Asti in 1970. Today, he lives and works in Milan. He studied at the Brera Academy in Milan with Lucio Fabro, then in Bologna, where he met Alberto Garutti. He then moved to Berlin for nine years. He employs many traditional techniques such as sculpture, drawing, and glass processing, and other more modern techniques such as photography and video. His artistic production can be defined close to neo-conceptualism and is placed side by side to the freedom of expressive techniques and intuitions of innovative poetry.



## Pietro Ruffo

### MIGRAZIONI 8

2016

inchiostro e ritagli di carta applicati su tela *ink and paper applied on canvas* / cm 140x245  
dono dell'artista *donated by the artist*

**Provenienza:** *Galleria Lorcan O'Neill, Roma*

*L'artista donerà un'opera eseguita specificatamente per la collezione. L'opera è un gentile prestito dell'artista, esemplificativa della sua cifra stilistica.*

**Provenance:** *Galleria Lorcan O'Neill, Rome*

*The artist will donate a work specifically produced for the collection. The work is loaned by the artist, exemplifying his style.*

**Pietro Ruffo** nasce a Roma nel 1978, dove si laurea in architettura. Dal 2004 ha uno studio al Pastificio Cerere. Nel 2010 vince una borsa di ricerca presso l'Italian Academy for Advanced Studies alla Columbia University, e presso The International Studio & Curatorial Program di New York. Nel 2012 lavora presso la Nirox Foundation di Johannesburg e nel 2013 presso Fountainhead Residency Program di Miami. Oggi vive e lavora a Roma, dove espone alla Galleria Lorcan O'Neill. La sua produzione artistica si sviluppa attraverso disegni, acquerelli, scultura, installazioni e in dimensione digitale.

**Pietro Ruffo** was born in Rome in 1978, where he graduated in Architecture. Since 2004, he has had a studio at Pastificio Cerere. In 2010, he won a research grant at the Italian Academy for Advanced Studies at Columbia University, and at The International Studio & Curatorial Program in New York. In 2012, he worked at the Nirox Foundation in Johannesburg, and in 2013, at the Fountainhead Residency Program in Miami. Today, he lives and works in Rome, where he exhibits at the Lorcan O'Neill Gallery. His artistic production develops through drawings, watercolours, sculpture, installations, and digital media.



## Mario Schifano

### EN PLEIN AIR

metà anni '70 / mid 70s

olio e smalto su due tele *oil and enamel on two canvases* / cm 200x200

dono di Marco Brunelli *donated by Marco Brunelli*

**Mario Schifano** (Homs, Libia, 1934 - 1998, Roma) esordisce nel 1960 e attira l'interesse della critica realizzando quadri monocromi che offrono l'idea di uno schermo che in seguito accoglierà numeri, lettere, segnali stradali. Fa parte del gruppo del Pop italiano che si sviluppa e conosce notorietà a Roma in quegli anni, assieme a Tano Festa, Franco Angeli, Lombardi ed altri. Durante tutta la sua carriera resta fedele al suo linguaggio iniziale di popolarizzazione del vissuto quotidiano, che siano scritte, foto, schermi televisivi e altri segnali visivi quotidiani. Nel 1971 espone alla mostra *Vitalità del negativo* nell'arte italiana 1960-70, curata da Achille Bonito Oliva. Nel 1973 partecipa alla X Quadriennale di Roma e continua a mietere riconoscimenti per la qualità del suo lavoro.

**Mario Schifano** (Homs, Libya, 1934 - 1998, Rome) debuted in 1960 and attracted the interest of critics by creating monochrome paintings that give the idea of a screen that will later host numbers, letters, and road signs. He was part of the Italian Pop group that developed and became famous in Rome in those years, along with Tano Festa, Franco Angeli, Lombardi and others. Throughout his career, he remained faithful to his initial language of popularizing everyday life, whether through writing, photos, television screens and other daily visual cues. In 1971, he exhibited at the exhibition *'Vitality of the Negative in Italian Art 1960-70'*, curated by Achille Bonito Oliva. In 1973, he participated in Rome's X Quadriennial and, to this day, his name continues to reap recognition for the quality of his work.



## Elisa Sighicelli

### UNTITLED (4301)

2018

fotografia stampata su raso *photograph printed on satin* / opera unica *single work*

cm 223x143,5

dono dell'artista *donated by the artist*

**Elisa Sighicelli** nasce a Torino nel 1968, dove oggi vive e lavora. Ha ricevuto il Master in Fine Arts alla Slade School of Fine Arts (UCL) a Londra nel 1997. Oggi è rappresentata dalla Gagosian Gallery, in cui ha esposto più volte.

*Elisa Sighicelli was born in Turin in 1968, where she currently lives and works. She received a Fine Arts Master at the Slade School of Fine Arts (UCL) in London in 1997. Today, she is represented by Gagosian Gallery, where she has had several exhibitions.*





